

Lettere a quiBrescia

Bragaglio (Pd): caro Ghezzi, datti una mossa o passa la mano

mercoledì 16 dicembre 2009

Egregio direttore,

mi permetta di replicare ad alcune sorprendenti considerazioni del presidente della commissione Sicurezza e Partecipazione del comune di Brescia, Andrea Ghezzi, e pubblicate nella sua rubrica. Limitandomi, però, alle considerazioni che hanno un senso. O che si riferiscono alla critica da me espressa per la mancata convocazione della commissione che, con l'ulteriore rinvio a gennaio, registra ben sei mesi di totale inattività e paralisi.

In effetti l'ultima riunione è del 29 giugno, mentre le altre commissioni si sono mediamente riunite in questo periodo una decina di volte, per ciascuna. E è problema non di quantità, ma d'importanza, considerando il dibattito in città di grande interesse sulla Sicurezza, sul Regolamento di Polizia locale, nonché sul futuro delle circoscrizioni e dei quartieri.

Sostenere, come fa Ghezzi, che in tutti questi mesi non c'era materia di lavoro per la commissione è assurdo. Si consideri anche il recente intervento del collega Giuseppe Ungari sulla necessità di scelte per i servizi circoscrizionali e gli spazi pubblici, ben più urgenti che una ridefinizione dei confini.

Se poi il problema è quello sostenuto da Ghezzi di non far esborsare denaro al comune per i consiglieri, tanto varrebbe far nostra la sua brillante idea ed aumentare il risparmio non convocando neppure le altre commissioni. Ma spero di non esigere troppo chiedendo a Ghezzi - già che c'è - di impegnarsi a risparmiare pure una qualche sua considerazione che lo copre di ridicolo.

Ma con la sua risposta tenta di parlar d'altro. E capisco il totale suo imbarazzo. Le preferenze da lui raccolte alle elezioni, il suo lavoro degli anni scorsi, l'orgoglio suo di consigliere, e persino la sollecitazione ad una maggiore mia eleganza nella polemica nei suoi confronti sono tutte cose che lui elenca diligentemente, ma che c'entrano un bel nulla. Sono modesti diversivi retorici snocciolati per aggirare il merito della questione.

L'unica questione che pongo riguarda non la sua biografia, ma i sei mesi di paralisi della commissione.

Nient'altro. E quando sulla stampa del 30 ottobre Ghezzi in merito ai confini delle circoscrizioni ha affermato che "dopo la pausa estiva si ricomincerà a breve con nuove commissioni", ho sperato: "meglio tardi che mai".

Anche se una così prolungata pausa estiva - da giugno a fine ottobre! - mi pareva difficile considerarla come la dimostrazione di un intenso ritmo di lavoro. E, sempre il presidente, aggiungeva poi: "*l'affaire partecipazione è un punto che abbiamo un po' trascurato durante l'anno scorso*". Trascurato, dice!

Speravo che si desse una mossa, ma mi ero illuso. Infatti nel frattempo il consiglio comunale ha pure modificato il Regolamento, su un punto riguardante proprio le circoscrizioni, senza che neppure venisse sentita la commissione.

Dalle critiche espresse dal Pd al riguardo, Ghezzi s'è difeso dicendo che sarebbe stato sì opportuno convocare la commissione, ma avendo avuto un contatto verbale con la presidente del consiglio, poi ha deciso di non farlo. Quindi è bastato un suo "contatto verbale" per avallare una modifica del Regolamento!

In realtà Ghezzi vuole evitare confronti sui temi della Sicurezza, perché teme di interferire con la gestione dell'assessore Rolfi. Sulle circoscrizioni ha adombrato l'idea inaccettabile di dimezzare la circoscrizione Centro, ma il centro destra è diviso, e mentre va avanti lo svuotamento delle circoscrizioni non vuole neppure affrontare il problema. Non parliamo, poi, delle consulte e delle varie forme di partecipazione civica su cui non vi è mai stata alcuna discussione.

Il presidente Ghezzi si premura di darmi un qualche consiglio, in particolare mi sollecita a "lavorare alacremente" sui vari progetti, ma che riguardano altre commissioni. Bontà sua.

E mi consiglia pure di riposarmi durante le festività natalizie.

Due buoni consigli che accetto ben volentieri, ringraziandolo per questa sua commovente sollecitudine nei miei riguardi. Ma, consiglio per consiglio, permetta pure a me di formularne uno. Se ritiene di non essere all'altezza, piuttosto che condannare la commissione alla paralisi passi pure la mano ad un altro suo collega che abbia voglia di fare ciò che lui ha dimostrato di non sapere e di non volere fare in ben sei mesi di "latitanza".

Claudio Bragaglio, consigliere comunale Pd,
vicepresidente della commissione Sicurezza e Partecipazione

QUIBRESZIA.IT 16 dicembre 2009